

Caro Direttore,

la notizia improvvisa e lacerante lascia sgomenti e ci ha profondamente colpito. E' l'ineluttabile che prevale sulle nostre convinzioni e sulle prospettive che quotidianamente ricostruiamo. E ci fa riflettere sul percorso che stiamo seguendo, sulle difficoltà da superare, sugli obiettivi da conseguire, sull'imponderabile che non lascia tregua. Per questo è importante poter contare su punti di riferimento con i quali condividere stimoli, progetti ed idee oppure confrontarsi anche su posizioni diverse, ma con l'univoco intento di contribuire alla valorizzazione del nostro territorio inteso come comunità attiva, solidale e preparata a conquistarsi il futuro.

Il giornale del Friuli da Lei guidato ha rappresentato questo necessario punto di riferimento. Ed il Suo contributo, basato sul giornalismo consapevole di ricerca della verità nella notizia, per rendere autorevole la voce del Friuli è stato determinante.

In questo Ella si è rivelato un amico sincero e convinto del Friuli e del suo ruolo all'interno della Regione nel contesto del Nord est. Aperto al dialogo costruttivo ed al confronto critico ma responsabile, si è battuto con convinzione per il perseguimento di obiettivi concreti di sviluppo fondati sull'innovazione e sulla trasformazione delle competenze incoraggiando i giovani agli studi e all'intrapresa, stimolando all'impegno nel lavoro, nella scuola, nelle professioni e nell'impresa.

E queste direttrici sono state condivise e sostenute dagli industriali nella consapevolezza che i problemi di fondo del nostro sistema economico e sociale non possono essere affrontati se non puntando al lavoro e sull'impresa. E quando dalle pagine del quotidiano siamo stati incitati a non rinunciare ad essere noi stessi, a perseverare nel nostro impegno per costruire un futuro migliore del passato e del presente, non ci siamo tirati indietro.

Non sono mancati certo momenti di dissonanza ma questo appartiene ai diversi ruoli che siamo chiamati a svolgere, alla diverse modalità di approccio che vi si accompagnano, alle incertezze della congiuntura.

Quello che conta comunque è che debba prevalere, come ha prevalso, il senso del rispetto reciproco fondato sull'onestà intellettuale, sull'indipendenza di giudizio, sulla coerenza degli intenti.

Credo che il Friuli debba proseguire nel suo percorso anche seguendo quello che potremmo definire il Suo "insegnamento" che in qualche modo contribuisce a lenire il vuoto che lascia la Sua prematura dipartita: guardare avanti partendo dai valori della tradizione coniugandoli con i grandi cambiamenti in corso senza dimenticare di restare noi stessi.

Ed è questo il percorso che va seguito con umiltà unita a convinta dedizione.